



*Presidenza
del Consiglio dei Ministri*

CONFERENZA UNIFICATA

Parere, ai sensi dell'articolo 12, comma 3, della legge 11 agosto 2014, n. 125, sul Documento triennale di programmazione e di indirizzo della politica di cooperazione allo sviluppo 2017-2019. Repertorio atti n. 11/CU del 15 febbraio 2018

LA CONFERENZA UNIFICATA

Nella odierna seduta del 15 febbraio 2018:

VISTO l'articolo 12 della legge 11 agosto 2014, n. 125, recante: "*Disciplina generale sulla cooperazione per sviluppo*", il quale, in particolare, prevede, al comma 1, che su proposta del Ministro degli affari esteri e della cooperazione internazionale, di concerto con il Ministro dell'economia e delle finanze, per l'esercizio delle competenze di cui al precedente articolo 5, comma 5, il Consiglio dei Ministri approva entro il 31 marzo di ogni anno, previa acquisizione dei pareri delle Commissioni parlamentari ai sensi dell'articolo 13, comma 1, e previa approvazione da parte del Comitato Interministeriale per la Cooperazione allo Sviluppo, il Documento triennale di programmazione e di indirizzo;

VISTO il comma 3 del citato articolo 12 della predetta legge n. 125 del 2014, il quale stabilisce che sullo schema del Documento triennale di programmazione e di indirizzo, il Ministro degli affari esteri e della cooperazione internazionale, successivamente all'esame da parte del Comitato Interministeriale per la cooperazione allo sviluppo, acquisisce il parere della Conferenza Unificata e del Consiglio nazionale per la cooperazione allo sviluppo;

VISTA la nota n. MAE 00212302018-02-05 del 5 febbraio 2018 con la quale il Direttore generale per la Cooperazione internazionale del Ministero degli affari esteri e della cooperazione internazionale ha trasmesso il Documento triennale di programmazione e di indirizzo della politica di cooperazione allo sviluppo 2017-2019 con la Relazione annuale sull'attuazione della politica di cooperazione allo sviluppo nel 2016, documentazione che, il 6 febbraio 2018, è stata diramata alle Regioni ed agli Enti locali;

CONSIDERATO che, ai fini dell'esame di detto Documento, è stata convocata una riunione, a livello tecnico, il 14 febbraio 2018 nel corso della quale i rappresentanti delle Regioni hanno espresso parere favorevole al provvedimento con alcune osservazioni che attengono ad un maggiore e più incisivo coinvolgimento delle autonomie territoriali durante l'iter di approvazione del documento, mentre i rappresentanti dell'ANCI hanno formulato alcune osservazioni riguardanti sia i partenariati territoriali che la cooperazione multilaterale chiedendo un coinvolgimento degli enti locali anche nella fase dei gruppi di lavoro e rinviando alla sede politica l'espressione del proprio parere;

CONSIDERATO che i rappresentanti del Ministero degli affari esteri e della cooperazione internazionale hanno preso atto delle osservazioni formulate, precisando che esse saranno tenute in considerazione nei momenti di confronto successivi all'approvazione finale del documento;

MP



*Presidenza
del Consiglio dei Ministri*

CONFERENZA UNIFICATA

CONSIDERATO che, nel corso dell'odierna seduta di questa Conferenza,

- le Regioni hanno espresso parere favorevole con le raccomandazioni contenute in un documento che è stato consegnato (All.A);
- l'ANCI ha espresso parere favorevole con le raccomandazioni contenute in un documento che è stato consegnato (All.B), richiedendo in particolare l'aumento degli stanziamenti e una maggiore attenzione al valore delle reti territoriali e di Enti locali;
- l'UPI ha espresso parere favorevole;

CONSIDERATO che il Governo ha preso atto delle raccomandazioni formulate dalle Regioni e dall'ANCI;

ESPRIME PARERE FAVOREVOLE

ai sensi dell'articolo 12, comma 3, della legge 11 agosto 2014, n. 125, sul Documento triennale di programmazione e di indirizzo della politica di cooperazione allo sviluppo 2017-2019, trasmesso con nota n. MAE 00212302018-02-05 del 5 febbraio 2018, dal Ministero degli affari esteri e della cooperazione internazionale, con le raccomandazioni contenute nei documenti allegati che costituiscono parte integrante del presente atto.

AP
Il Segretario
Antonio Naddo



Il Presidente
Il Sottosegretario Gianclaudio Bressa



CONFERENZA DELLE REGIONI
E DELLE PROVINCE AUTONOME

18/13/CU03/C3

Rivisto in corso
di merito
15/2/18
Celly

Att. A

3



POSIZIONE SUL DOCUMENTO TRIENNALE DI PROGRAMMAZIONE E DI INDIRIZZO 2017 – 2019 SULLA COOPERAZIONE INTERNAZIONALE PER LO SVILUPPO

Parere ai sensi dell'articolo 12, comma 3, della legge 11 agosto 2014, n. 125

Punto 3) O.d.g. Conferenza Unificata

La Conferenza delle Regioni e delle Province autonome, premesso

- che nella seduta del 20 gennaio 2018 il Comitato Interministeriale per la Cooperazione allo Sviluppo (CICS) ha approvato il “Documento triennale di programmazione e di indirizzo 2017-2019” (di seguito “Documento”) e la “Relazione annuale sull’attuazione della politica di cooperazione allo sviluppo nel 2016”, in attesa dei pareri del Consiglio Nazionale per la Cooperazione allo Sviluppo e del Parlamento per l’approvazione definitiva da parte del Consiglio dei Ministri;
- che il Documento costituisce il quadro di riferimento comune per le Amministrazioni dello Stato e per gli altri soggetti della cooperazione, delineando la visione strategica della cooperazione allo sviluppo italiana e definendone priorità tematiche e settoriali;

considerato

- che, in virtù dell’art.12, comma 3, della legge 125 del 2014, il Ministro degli Affari esteri e della Cooperazione internazionale, successivamente all’esame del succitato Comitato, acquisisce il parere della Conferenza unificata;
- che il documento rappresenta un ulteriore passo per dare una piena e concreta attuazione ai principi e criteri contenuti nella legge 125 del 2014, nonché per migliorare la qualità e l’efficacia della cooperazione allo sviluppo, come componente fondamentale della proiezione internazionale del nostro Paese;

richiamato il proprio parere sul documento triennale di programmazione e di indirizzo 2015-2017, adottato il 16 luglio 2015 (15/66/CU15/C3) e quello sul documento triennale 2016-2018, adottato il 25 maggio 2017 (17/62/CU04/C3);

- a) apprezza il riconoscimento del ruolo delle Regioni “*di collegamento tra i diversi attori territoriali e con le amministrazioni dei Paesi partner*”, al fine di “*costruire partenariati duraturi in ambiti di reciproco interesse: sociale, culturale, economico*” di cui alla sezione *Partenariati territoriali* del Documento;
- b) apprezza il riconoscimento del ruolo delle Regioni contenuto nella sezione *L’Educazione alla Cittadinanza Globale*: “*Le Regioni hanno infatti un ruolo primario di coordinamento, in stretta collaborazione con gli Uffici Scolastici regionali, delle attività di educazione alla cittadinanza globale e realizzano progetti di educazione alla cittadinanza globale nei loro territori, coinvolgendo diversi soggetti del mondo della scuola, della società civile, dell’Università, del settore privato*”;
- c) apprezza il riconoscimento del ruolo delle Regioni esplicitato nella sezione *La Migrazione e Sviluppo*, contesto in cui “*gli enti territoriali svolgono un ruolo fondamentale. (...) In Italia gli immigrati vivono in contesti locali specifici e necessariamente hanno rapporti con le istituzioni, le entità economiche e commerciali e la società civile. Creano inoltre*

un rapporto stabile tra il territorio di origine e quello di accoglienza, ciò che rende le istituzioni del territorio, in particolare le Regioni e gli enti locali, partner privilegiati della cooperazione pubblica allo sviluppo in iniziative di co-sviluppo”;

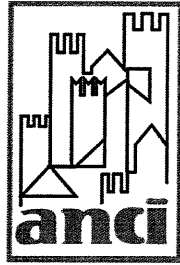
- d) concorda sulla necessità di affrontare le cause profonde delle migrazioni dal continente africano non come un'emergenza *“ma in un'ottica di lungo periodo, trasformando il fenomeno migratorio in un'opportunità di crescita economica e di sviluppo sociale per i Paesi di origine e per l'Europa”;*

esprime parere favorevole sul Documento, auspicando

- 1) un approccio maggiormente partecipativo tra l'Amministrazione centrale e il sistema regionale che preveda la necessaria previa consultazione nella fase di definizione del contenuto del Documento;
- 2) maggiori e più chiare informazioni sulle modalità di coinvolgimento del sistema regionale - anche in virtù di quanto rappresentato al precedente punto c) - nelle attività e nell'utilizzo delle risorse del *Fondo per l'Africa* (Legge 232 dell'11 dicembre 2016) per finanziare interventi volti a rilanciare il dialogo e la cooperazione con i Paesi africani di importanza prioritaria per le rotte migratorie;
- 3) più efficaci meccanismi di condivisione del flusso di informazioni relative agli strumenti di cooperazione nazionale (in particolare, la Conferenza sottolinea la necessità che le Regioni e Province autonome siano coinvolte all'elaborazione dei “programmi Paese di cooperazione triennali”);
- 4) un maggiore e più chiaro dettaglio dell'allocazione finanziaria delle risorse previste, rispetto alle quali comunque si sottolinea l'estrema esiguità di quelle messe a disposizione per le autorità territoriali;
- 5) migliori informazioni in merito alle procedure comparative attraverso le quali *“potrà inoltre essere affidata la realizzazione di iniziative programmate e approvate dal Comitato Congiunto agli enti territoriali che abbiano nel Paese e/o nel settore di riferimento, comprovate professionalità, esperienze e conoscenze tali da consentirne la migliore esecuzione”* (Sezione Parteneriati territoriali);
- 6) l'avvio di tavoli di concertazione tra DGCS, AICS, Regioni, Province autonome e Autonomie locali per la predisposizione di strategie di programmazione delle iniziative di cooperazione internazionale ed educazione alla cittadinanza mondiale per promuovere la sussidiarietà delle risorse finanziarie disponibili a livello Europeo, Nazionale e Locale e la coerenza delle rispettive politiche a livello territoriale;
- 7) la possibilità di concordare posizioni comuni per la negoziazione con la Commissione europea sul futuro dei fondi per la cooperazione decentrata, in particolare del dispositivo *Non-state actors and local authorities in development*.

Roma, 15 febbraio 2018





*Reut in con
ds redire
15/2/18
AP*

ALL. B



**PARERE SUL “DOCUMENTO TRIENNALE DI PROGRAMMAZIONE E DI INDIRIZZO
DELLA POLITICA DI COOPERAZIONE ALLO SVILUPPO 2017-2019”
DEL MINISTERO DEGLI AFFARI ESTERI E DELLA COOPERAZIONE
INTERNAZIONALE, DI CONCERTO CON IL MINISTERO DELL’ECONOMIA E DELLE
FINANZE
AI SENSI DELL’ARTICOLO 12, COMMA 3, DELLA LEGGE 11 AGOSTO 2014 N. 125**

IN RIFERIMENTO

al Punto 3) O.d.g. della Conferenza Unificata del 15 febbraio 2018

CONSIDERATO

che ai sensi dell’art. 12 Comma 3 della Legge 125/2014, il Ministro degli Affari Esteri e della Cooperazione Internazionale, acquisisce il parere della Conferenza Unificata di cui all’art. 8 del Decreto Legislativo 281/1997, sullo SCHEMA di documento di programmazione esaminato dal Comitato;

che il Documento rappresenta un ulteriore passo per dare concreta attuazione ai principi e agli strumenti posti in essere dalla Legge 125/2014 nonché per garantire l’efficacia e l’efficienza degli interventi di Cooperazione come componente qualificante della politica estera del nostro Paese;

che con il Documento, il Governo esprime la propria intenzione a rafforzare il canale della Cooperazione come investimento strategico per l’Italia nell’affrontare le grandi sfide globali di sicurezza, crescita sostenibile, cambiamenti climatici e flussi migratori;

SI ESPRIME PARERE FAVOREVOLE CON LE SEGUENTI RACCOMANDAZIONI:

- 1) Si richiede un maggior coinvolgimento e confronto sulla definizione del documento di programmazione che vada oltre le riunioni dei gruppi di lavoro del CNCS, valorizzando il confronto istituzionale previsto nella espressione di parere in sede di Conferenza Unificata con le componenti regionali e degli enti locali, e prima che tale documento sia approvato dal Comitato Interministeriale in coerenza con i pareri degli altri organi, così come stabilito dalla legge.

- 2) Considerata la natura di programmazione del documento e preso atto della assoluta insufficienza delle risorse assegnate per l'annualità 2017 agli Enti territoriali, si richiede di considerare un deciso intervento e sostegno almeno triplicando gli stanziamenti.
- 3) Si segnalano inoltre alcuni temi che ANCI ritiene di fondamentale importanza per la programmazione e l'indirizzo delle politiche di Cooperazione Internazionale, relativamente alle competenze degli Enti territoriali, quali:
 - a. Educazione della cittadinanza globale fin dalle scuole dell'infanzia e primarie ma anche inserita in percorsi di coinvolgimento diretto delle amministrazioni di livello locale e regionale.
 - b. Attenzione alle diaspore come fenomeno di collegamento non tra nazioni e regioni dei Paesi di origine e provenienza, ma come connettori delle realtà locali ben individuate e specifiche.
 - c. Importanza dei rapporti di simmetria tra Enti territoriali tra Italia e Paesi partner.
 - d. Attenzione al valore delle reti territoriali e di enti locali come elemento di coesione e consolidamento della democrazia e della partecipazione dal basso.

Roma, 15 febbraio 2018

